Documento finale

AGRICOLTURA

COORDINAMENTO*: *Jago Lasic – Presidente – Camera dell'Economia della Federazione di Bosnia ed Erzegovina (FBiH)

SEGRETERIA: Davide Berloni – Camera di Commercio di Ancona – Ancona (Italia)

Premessa

Il Presidente della Camera dell'Economia della FBiH e coordinatore del Tavolo apre i lavori mettendo in rilievo l'importanza dell'agricoltura – intesa sia come coltivazione che come allevamento - da sempre ritenuta settore strategico per lo sviluppo economico e sociale di ogni paese ed inoltre punto di partenza del filiera agro-alimentare.

Lo sviluppo del settore agricolo in tali aree significa essenzialmente attivare le proprie risorse, impiegare un numero elevato di disoccupati e ridurre la dipendenza dall'estero in termini di import di beni alimentari, nel tentativo di risolvere un grave problema di deficit commerciale.

Nel corso della discussione, vengono evidenziate le seguenti problematiche:

- mancanza di sostegno e di una politica unitaria agricola - a livello di "nazione" - a causa di assenza di un Ministero dell'Agricoltura centrale;
- bassi dazi doganali di importazione che permettono l'entrata di prodotti esteri in forte competizione con le produzioni nazionali;
- assenza di una legislazione che imponga un sistema di controllo igienico-sanitario all'import;
- legislazione carente in termini di controlli sugli Organismi Geneticamente Modificati, con gravi rischi per la sicurezza alimentare e la tutela del consumatore;
- assenza di interventi delle istituzioni nelle situazioni critiche (siccità, alluvioni, ecc.);
- altissima disoccupazione (fino al 40%);
- degrado ambientale dovuto all'abbandono colturale soprattutto dopo la guerra;
- presidio del territorio a rischio;
- frazionamento in piccoli appezzamenti terrieri.

Proposte

Vengono formulate delle proposte sia a livello informativo che formativo. La prima iniziativa ipotizzata è inerente all'inserimento dei giovani in agricoltura e potrebbe strutturarsi nella formulazione di un progetto da presentare al Forum delle Camere di Commercio e finanziabile dalla CE.

Viene, inoltre, ipotizzato un incontro di studio ad Ancona che potrebbe prevedere una parte teorica e una parte pratica. La parte teorica ha l'obiettivo di presentare alcune realtà cooperative di successo delle Marche, con l'intento di spiegare alle delegazioni le modalità di costituzione e di funzionamento di tale forma di associazionismo. Si potrebbe, poi, sviluppare il tema della multifunzionalità dell'azienda agricola e della sua diversificazione, intese come possibilità reddituali aggiuntive alla produzione. Il maggiore valore aggiunto si ha infatti anche nei servizi correlati, quali la ricezione turistica e la ristorazione.

La parte pratica potrebbe prevedere degli incontri presso alcune società cooperative operanti in settori differenziati, quali il vitivinicolo, oleario, dei cereali, carne, latte, industria di trasformazione, allevamento, bioagricoltura e dell'ortofrutta ed anche presso agriturismi e "bed and breakfast".

L'iniziativa potrebbe ugualmente essere integrata con alcuni progetti in collaborazione con la Provincia di Ancona, quali quello relativo all'educazione alimentare consistente in un'azione di informazione rivolta agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie e quello relativo allo slow-food che prevede incontri tra cuochi esperti e operatori della ristorazione-agriturismi, al fine di incentivare la produzione, l'offerta di prodotti di alta qualità con alto contenuto di servizi e la loro fruizione.

E' prospettata anche la possibilità di partecipare ad uno stage formativo che si terrà presso la facoltà di Economia-Università Politecnica delle Marche, dal titolo: "Scenari futuri per la filiera cooperativa alimentare".

L'ultima proposta presentata attiene ai marchi di qualità. Più in dettaglio l'azione può essere di informazione sulle opportunità derivanti dall'uso appropriato di un marchio identificativo dell'origine e della produzione di un bene.

Conclusioni

Emerge che uno dei problemi maggiori comune a tutti i paesi dell'area è lo scarso livello quantitativo e qualitativo della produzione agricola, dovuto ad un eccessivo frazionamento della proprietà in piccoli terreni, che non consente una meccanizzazione ed un ristrutturazione aziendale. In particolare, in Bosnia manca anche un supporto tecnologico da parte del governo, poiché non esistono istituti tecnici né laboratori. Assenti risultano anche le strutture di immagazzinamento e conservazione, con penalizzazione della commercializzazione della frutta e verdura.

Le diverse delegazioni esprimono un forte interesse su due delle proposte sopra descritte, ossia quelle inerenti alla cooperazione e alla formazione professionale diretta all'inserimento di giovani imprenditori nel settore agricolo.

Pertanto, sentiti i diversi pareri dei componenti del Tavolo, viene accolta la proposta conclusiva consistente in una visita-studio di più giorni ad Ancona, che prevederà:

- illustrazione di alcune realtà cooperative marchigiane;
- visite aziendali presso alcune società cooperative operanti nei settori che i partecipanti al Tavolo indicheranno, entro la fine del mese di maggio, tramite l'invio di un formulario predisposto appositamente;
- verrà offerta l'opportunità di vitto e alloggio co-finanziati dagli enti promotori del progetto.

Tale iniziativa rappresenta il primo step di un'azione più complessa che potrebbe concretizzarsi entro l'anno nella formulazione di un progetto relativo all'inserimento dei giovani in agricoltura e alla cooperazione nell'area dei paesi del Forum.

Nell'ambito di tale iniziativa rientrano anche l'assistenza e la consulenza tecnica necessaria al citato Progetto.

Approvato e firmato a Neum (FBiH)

21-22 aprile 2004